

# JENNIFER

## Aniston

IL MIO AMICO  
BRAD PITT

## Antonella Elia

IL FIGLIO CHE  
NON HO VOLUTO  
E QUELLO  
CHE HO PERSO

## Casa Clooney

GEORGE E AMAL  
GLI ANTI FERRAGNI

## Meryl Streep

QUANDO TI DICONO:  
BRUTTA

## Un lettore scrive

IO, PADRE  
DI UNA RAGAZZA  
STUPRATA

# T

N.37 SETTIMANALE 19.09.2023  
€ 1,20 IN ITALIA

## DONNE CORAGGIOSE

IL MIO SORRISO  
PER I BAMBINI  
SENZA FUTURO

## Beauty

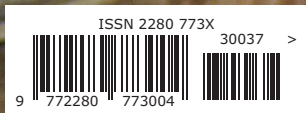
MAGIE PER CAPELLI  
POST RIENTRO

## Speciale Design

UN FUTURO  
"RUSTIC CHIC"

# IL SILENZIO NON È UN SÌ

IL CONSENSO SPIEGATO  
DA MICHELA MARZANO



CAIRO EDITORE



# EFFETTO MIRAGGIO

**MONUMENTALI OPERE D'ARTE  
E GRANDI INTERVENTI ARCHITETTONICI  
DISEGNANO DESERTI E CITTÀ, DANDO FORMA  
AI PERCORSI ILLIMITATI DEL PENSIERO.  
L'EFFIMERO DIVENTA TANGIBILE E VICEVERSA,  
IN CONTINUE ILLUSIONI OTTICHE**

L'opera *A Pyramid  
in Other Vocabularies*  
dell'egiziano Ahmed Karaly  
è stata protagonista  
dell'edizione 2022  
di Art D'Égypte, il festival  
patrocinato dall'Unesco  
che ogni anno va in scena  
alle piramidi di Giza.  
[artdegypte.org](http://artdegypte.org)

## Ritorno al futuro

LA TECNOLOGIA  
DI DOMANI  
ENTRA IN CASA

## Scatto matto

SEDICI DESIGNER  
SI METTONO  
IN GIOCO DAVANTI  
ALLA MACCHINA  
FOTOGRAFICA

**Stile  
Space Age**  
TRE DIMORE ICONICHE  
CELEBRANO  
LA CORSA ALLO SPAZIO

**In bianco  
e nero**  
GLI ARREDI  
CHE SEMBRANO  
SCULTURE

**Sobria  
eleganza**  
GLI OGGETTI  
CHE REGALANO  
EMOZIONI





## SPECIALE LIVING

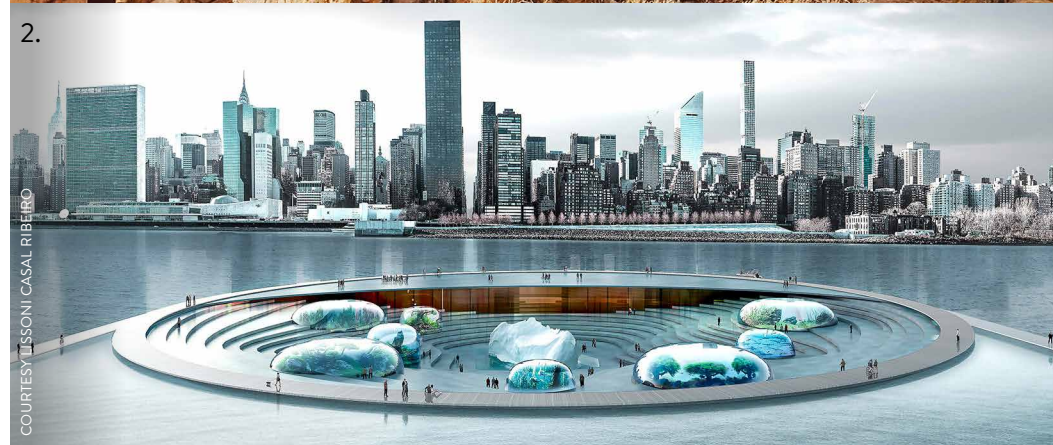
È FORSE LO SCENARIO IMMUTABILE DEL DESERTO che, regalando attimi di libertà, di estasi e di smarrimento, spinge l'essere umano a credere nei miraggi e a voler rendere tangibili queste illusioni lasciando un segno glorioso che testimoni il suo passaggio. Con questa idea la curatrice franco-egiziana Nadine Abdel Ghaffar ha portato nella scenografia delle piramidi di Giza il festival Art D'Égypte, che quest'anno rivela le sue monumentali opere site specific dal 26 ottobre al 18 novembre. L'arido paesaggio californiano dello Joshua Tree National Park, invece, ha conquistato il produttore cinematografico Chris Hanley che ha affidato all'architetto Tomas Osinski il progetto della Invisible House, un'abitazione rivestita di specchi che, riflettendo la natura circostante, svanisce alla vista.

### ISPIRAZIONI ARABE

A cedere al fascino del deserto pure Giorgio Armani, che per realizzare il suo nuovo hotel ha scelto l'area saudita di Diriyah, in cui è inserito lo storico sito patrimonio dell'Unesco At-Turaif. «Il progetto nasce dalla riscoperta delle radici di quella terra e si esprime in un dialogo tra storia, presente e futuro. Anche in questo caso ha avuto la meglio la fascinazione del genius loci: tutti i miei progetti integrano l'estetica Armani con il paesaggio, la cultura e lo spirito del posto», dice lo stilista. In Giordania, invece, il Wadi Rum ha ispirato lo studio americano Oppenheim Architecture nella realizzazione dell'Ayla Golf Club di Aqaba. «Volendo creare una struttura silenziosa e poetica, abbiamo costruito un guscio di calcestruzzo che riproduce il movimento delle dune», raccontano dallo studio.

### SCENARI METROPOLITANI

Lasciati i deserti, nelle grandi metropoli non mancano interventi memorabili che appaiono come miraggi architettonici. Ne è un esempio il progetto Aquatrium dello studio



Lissoni Casal Ribeiro, che ha vinto il concorso per idee per un nuovo acquario a New York, nel Queens, proponendo un avveniristico bacino d'acqua circondato da una passerella galleggiante che collega la città e un parco pubblico.

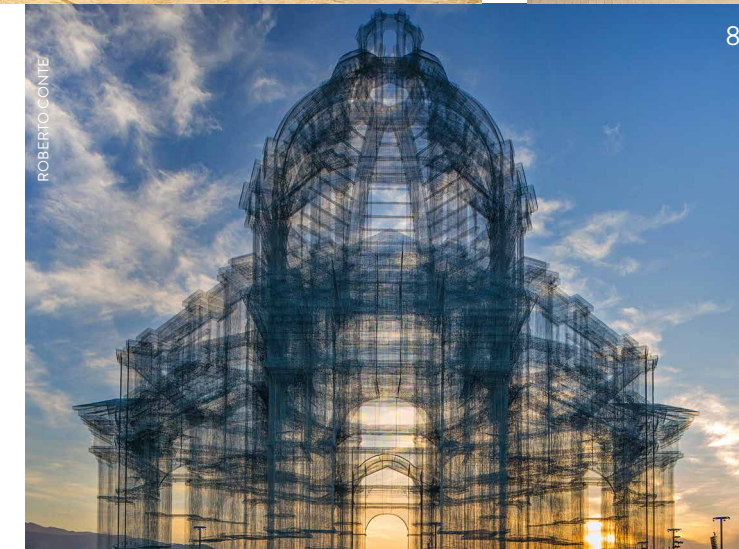
Per Milano, invece, il danese Bjarke Ingels ha definito un'architettura che completerà lo skyline delle torri di Isozaki, Libeskind e Zaha Hadid. «Citando gli elementi gemelli dell'Arenario che disegnano un portale su

piazza Duomo, abbiamo progettato una coppia di edifici uniti da un tetto a baldacchino per creare un nuovo ambiente urbano», spiega Ingels.

### COSTRUZIONI EFFIMERE

Con l'intenzione di cogliere l'intangibilità del pensiero da cui nascono progetti architettonici visionari, Veronica Gaido indaga il sottile confine tra fisico e effimero. Giocando con la luce, attraverso la tecnica della lunga esposizione, trasforma il solido in li-

quido, il fisso in movimento. Come racconta la serie *Invisible City*, con cui la fotografa esprime le illimitate possibilità di ciò che potrebbe essere una città. Effetto illusioni ottiche anche per l'artista Edoardo Tresoldi che con la rete metallica riproduce architetture evanescenti per definire nel paesaggio un segno transitorio, come quello lasciato dalle opere di land art che animano Hypermaremme, il festival di arte diffusa sul territorio e nelle comunità (fino al 30 ottobre). **F**



1. Progettata da Tomas Osinski, Invisible House si trova in California nello Joshua Tree National Park. [invisible.house](http://invisible.house)

2. Aquatrium è il concept di Lissoni Casal Ribeiro per un nuovo acquario a New York. [lissoniandpartners.com](http://lissoniandpartners.com)

3. Lo storico sito At-Turaif, a Diriyah, in Arabia Saudita, ospiterà nei dintorni il nuovo hotel Armani. [armani.com](http://armani.com)

4. L'avveniristico progetto di Bjarke Ingels per Milano. [big.dk](http://big.dk)

5. L'opera *In nature nothing exists alone* di Claudia Comte al festival toscano Hypermaremme. [hypermaremme.com](http://hypermaremme.com)

6. Uno scatto della serie *Invisible City* di Veronica Gaido, in mostra dal 21 ottobre al Chiostro di Sant'Agostino di Pietrasanta (Lucca). [veronicagaido.com](http://veronicagaido.com)

7. Il progetto dello studio Oppenheim Architecture per l'Ayla Golf Club di Aqaba, in Giordania. [oppenoffice.com](http://oppenoffice.com)

8. L'opera *Etherea* realizzata da Edoardo Tresoldi per il Coachella Festival 2018. [edoardotresoldi.com](http://edoardotresoldi.com)